

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione</i>	VII
A GIOVANNI EMANUELE COLOMBO. RICORDO DI UN ALLIEVO Giuseppe A. Rescio	1
RICORDO DI UN COLLEGA. CONTABILITÀ COME <i>ACCOUNTABILITY</i> : CONTABILITÀ È RENDERE CONTO	
Marcus Lutter	6
I. Introduzione	9
II. Il problema	9
1. Costo di acquisto o <i>fair value</i>	10
2. Ammortamento speciale di tipo fiscale	10
3. Operazioni finanziarie	10
III. Conclusioni	10
BREVI OSSERVAZIONI CRITICHE SU DIRITTO SOCIETARIO RIFORMATO E TECNICHE GIURISPRUDENZIALI DI SIGNIFICAZIONE NORMATIVA	
Vincenzo Cariello	
1. Una prima premessa: interpretazione normativa, progetti ermeneutici, significati e linguaggi interpretativi	12
2. Una seconda premessa: la comparazione (il <i>genus</i>) come universale dell'interpretazione normativa	15
3. Incertezza ricostruttiva del lavoro significativo svolto dalla giurisprudenza sul diritto societario riformato	20

AUMENTO DEL CAPITALE E COMPENSAZIONE CON CREDITI POSTERGATI

Mario Campobasso

- | | |
|---|----|
| 1. Il contrasto giurisprudenziale. Gli argomenti di Trib. Roma, 6 febbraio 2017 | 24 |
| 2. La decisione della Cass., 19 febbraio 2018, n. 3946. L'inquadramento della vicenda come operazione unitaria con effetti novativi | 29 |
| 3. Necessità di una riduzione teleologica dell'art. 2467 c.c. | 30 |
| 4. Conseguenze applicative | 32 |
| 5. Uno sguardo alla futura disciplina della postergazione nel Codice della crisi | 33 |

IL RIMBORSO DEI FINANZIAMENTI DEI SOCI ALLA LUCE DELLA GIURISPRUDENZA PIÙ RECENTE

Federico Briolini

- | | |
|--|----|
| 1. Premessa. Il problema del rimborso <i>durante societate</i> dei finanziamenti postergati | 37 |
| 2. Affermazioni dottrinali e orientamenti giurisprudenziali. Le (possibili) ragioni di un palese "scollamento" | 39 |
| 3. La posizione della Cassazione in sede penale | 42 |
| 4. Le pronunzie della Corte di Cassazione civile del 2017 e del 2019: contenuti e motivazioni | 43 |
| 5. Possibili sviluppi e rilievi conclusivi | 47 |

PRESTITI OBBLIGAZIONARI E POSTERGAZIONE LEGALE DEI CREDITI

Silvia Vanoni

- | | |
|---|----|
| 1. Introduzione | 50 |
| 2. L'applicabilità dell'art. 2467 c.c. alle s.p.a. | 51 |
| 3. I presupposti soggettivi della postergazione legale | 56 |
| 4. L'applicabilità dell'art. 2467 c.c. ai crediti per il rimborso dei prestiti obbligazionari | 61 |
| 5. La facoltà di emettere obbligazioni convenzionalmente subordinate | 63 |
| 6. I limiti quantitativi all'emissione di obbligazioni | 65 |
| 7. Il rapporto con il mercato | 66 |
| 8. Il trattamento delle obbligazioni convertibili | 69 |

pag.

LE S.R.L.-P.M.I.: DISCIPLINA LEGALE E AUTONOMIA STATUTARIA

Antonio Cetra

1. Premessa	71
2. Le deroghe al diritto della s.r.l. apportate dallo statuto delle p.m.i.	72
3. Le implicazioni sul piano tipologico	75
4. La ripercussione sulla disciplina legale	77
5. I correttivi di tipo interpretativo	81
6. Il ruolo dell'autonomia statutaria (e la relativa portata)	83
7. Considerazioni conclusive	86

USUCAPIONE DI QUOTE DI S.R.L.

Vincenzo De Stasio

1. Una premessa metodologica	87
2. La controversia sulla "natura" della quota di s.r.l.	88
3. Usucapione di azienda, di azioni e di quote	90
4. Certezza delle situazioni giuridiche e acquisti a titolo originario della quota sociale: la prassi italiana abrogativa della fattispecie dell'art. 2470, comma 3, c.c. e il trapianto giuridico della prassi tedesca della <i>Gesellschafterliste</i>	95
5. Usucapione di beni mobili registrati e applicazione della norma del § 16, <i>Abs. 3, GmbHG</i>	103

USUFRUTTO SULLE PARTECIPAZIONI SOCIALI E RISERVE

Amedeo Valzer

1. Premessa	110
2. Perimetrazione del profilo dell'indagine	111
3. L'usufrutto sulle partecipazioni e l'art. 2352 c.c.: una precisazione preliminare ai fini dell'impostazione dell'indagine	112
4. Usufrutto e partecipazioni sociali. I termini dei vari rapporti	117
5. L'usufrutto sulla partecipazione azionaria e la disciplina del patrimonio netto	120
6. Alcuni rilievi sui principi sottesi all' <i>Orientamento societario</i> H.I.27 elaborato dal Comitato Interregionale dei Consigli Notarili delle Tre Venezie	124

GESTIONE ESCLUSIVA DEGLI AMMINISTRATORI NELLA S.R.L.

Lucia Calvosa

- | | |
|--|-----|
| 1. L'evoluzione storica del principio di competenza gestoria esclusiva degli amministratori | 127 |
| 2. <i>Segue.</i> La disciplina in materia di gestione esclusiva degli amministratori introdotta dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza | 129 |
| 3. La disciplina introdotta dal decreto correttivo del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza | 136 |

ASSETTI ORGANIZZATIVI ADEGUATI E DIRITTI PARTICOLARI DI "INGERENZA GESTORIA" DEI SOCI

Renato Santagata

- | | |
|---|-----|
| 1. Le novità del Codice della crisi in tema di amministrazione della società a responsabilità limitata | 139 |
| 2. Le diverse impostazioni sulla portata delle nuove disposizioni. La tesi della portata meramente consultiva ed autorizzatoria delle decisioni dei soci in materia gestoria. Rilievi critici | 141 |
| 3. L'impostazione prescelta: l'esigenza di adattare l'esclusiva competenza degli amministratori in materia di gestione al contesto disciplinare della s.r.l. | 144 |
| 4. <i>Segue.</i> Critica alla distinzione tra «gestione organizzativa» e «gestione operativa» e precisazioni sulla relazione tra «gestione dell'impresa» ed «amministrazione della società» | 146 |
| 5. Il rilievo della distinzione tra assunzione ed esecuzione della decisione gestoria | 150 |
| 6. Configurazione statutaria dei diritti particolari dei soci «riguardanti l'amministrazione della società» ed obbligo di assetti adeguati | 153 |
| 7. Gli effetti ed i limiti di ammissibilità di un diritto particolare di diretta assunzione di decisioni "gestorie" | 157 |
| 8. I diritti particolari di autorizzazione preventiva e/o di veto | 164 |

QUESTIONI IN TEMA DI CONTROLLO DI SOCIETÀ

Marco Saverio Spolidoro

- | | |
|---|-----|
| 1. Introduzione | 166 |
| 2. Relazione tra le diverse definizioni di controllo | 166 |
| 3. Relazione tra le tre diverse figure di controllo dell'art. 2359 c.c. | 172 |
| 4. Controllo plurimo, controllo disgiunto, controllo congiunto | 178 |

	<i>pag.</i>
5. Influenza dominante sull'assemblea e sulla società	179
6. Accertamento del controllo di fatto	181
7. Controllo e direzione e coordinamento	185

IL COLLEGIO SINDACALE REVISORE CONTABILE: STRUTTURA E FUNZIONAMENTO

Andrea Vicari

1. Premessa	188
2. Il conferimento dell'incarico di revisione contabile all'organo di controllo	191
3. La documentazione dell'attività di vigilanza sindacale e di revisione legale	193
4. L'organizzazione dell'organo di controllo revisore contabile: risorse umane e procedure	196
5. <i>Segue. Il «sistema di controllo interno della qualità»</i>	199
6. Le «sinergie» tra funzioni di vigilanza sindacale e di revisione contabile: il caso del sistema di controllo interno	202
7. La «relazione unitaria» sulla vigilanza sindacale e sulla revisione dei conti	204

LA COMPLETEZZA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giovanni Strampelli

1. Premessa	207
2. La completezza del bilancio nelle norme del codice civile e nei principi contabili	208
3. La nozione di completezza del bilancio	210
4. Completezza del bilancio e topica legale dell'informazione contabile	212
5. Vizi di completezza del bilancio ed efficacia sanante delle informazioni contenute nella relazione sulla gestione	214
6. Vizi di completezza del bilancio ed efficacia sanante delle informazioni fornite in assemblea	216
7. Le ipotesi in cui la completezza del bilancio può essere raggiunta mediante informazioni contenute nella relazione sulla gestione o fornite in assemblea	219
8. La completezza del bilancio in assenza di schemi rigidi di bilancio	224

PROBLEMI IN MATERIA DI MISURE PROTETTIVE NEL CODICE DELLA CRISI

Michele Centonze

1. Premessa	227
2. Una sintetica illustrazione della disciplina delle misure protettive (“incidentali” e “anticipate”)	229
3. Tipicità o atipicità delle misure protettive. Le “misure protettive necessarie per condurre a termine le trattative in corso” nella composizione assistita della crisi	234
4. Limitazione del campo di applicazione delle misure protettive: la “domanda di cui all’art. 40” (art. 54, comma 2)	237
5. Il “patrimonio” del debitore oggetto di protezione. Il carattere flessibile delle misure protettive	240
6. La durata delle misure protettive	245

IL CONCORDATO DI GRUPPO NEL CODICE DELLA CRISI DI IMPRESA: UNA SINTESI E ALCUNE OSSERVAZIONI

Carlo Bruno Vanetti

1. Le disposizioni sul gruppo nel Codice della Crisi	250
1.1. La definizione di gruppo	250
1.2. Il gruppo come imprenditore in crisi	256
1.3. Regolamento UE del 2015: obblighi informativi e procedura facoltativa di coordinamento	258
1.4. Il consolidamento procedimentale nel Codice della Crisi	259
1.5. Il piano di gruppo	260
2. Apprezzamento complessivo e carenze della nuova disciplina	262
2.1. Le finalità conservative della regolazione delle crisi di gruppo	262
2.2. Le valutazioni della dottrina	263
3. La imputazione dei costi generali	265
3.1. La (iniqua) ripartizione per masse attive	265
3.2. La validità solo interna del criterio	266
4. Trasferimenti di risorse e vantaggi compensativi	267
4.1. Attività di direzione e coordinamento e benefici che elidono il danno alle società eterodirette	267
4.2. Il trasferimento di risorse infragruppo nel Codice della Crisi	271
4.3. I vantaggi conseguiti o prevedibili	272
4.4. Piano di gruppo e vantaggi compensativi	273
4.5. I trasferimenti concordatari infragruppo prescindono dalle direttive della <i>holding</i>	274

	<i>pag.</i>
4.6. <i>Segue</i> : e non possono condizionarsi ad equivalenti vantaggi	275
4.7. Trasferimenti di risorse e concordato con devoluzione solo parziale del patrimonio	276
5. Vantaggi o “non svantaggi” compensativi?	277
5.1. Il concordato di gruppo può prevedere trasferimenti senza restituzione	277
5.2. È sufficiente l’interesse alla permanenza del legame di gruppo	278
5.3. L’interesse di gruppo	279
5.4. Interesse sociale e interesse di gruppo	282
6. Piano di gruppo senza gruppo	283
6.1. La concentrazione tra imprese può essere strumentale al risanamento	283
6.2. Va ammessa la formazione di un gruppo per realizzare un piano unitario di concordato	285
7. Crisi fisiologica, pseudogruppi e patologia del e nel gruppo	286
7.1. Il Codice disciplina i soli gruppi tracciabili in crisi fisiologica	286
7.2. In presenza di una gestione scorretta si applicano altri principi	288
8. Conclusioni	292

PARTECIPAZIONE DI SOCIETÀ NON INSOLVENTI AL CONCORDATO PREVENTIVO DI GRUPPO

Luca Boggio

1. Introduzione alla disciplina “generale” per la “regolazione della crisi o insolvenza del gruppo”: tra approccio unitario e separazione giuridica	295
2. Prime (e parziali) osservazioni sulla partecipazione di componenti <i>in bonis</i> alla regolazione di gruppo	303
3. La consolidazione (parziale) fuori dalle situazioni di crisi o di insolvenza: rapporto tra Codice Civile e Codice della crisi	306
4. La partecipazione della società non insolvente al concordato di gruppo: introduzione al problema	310
5. Interesse della società <i>in bonis</i> e partecipazione alla procedura di “regolazione della crisi o dell’insolvenza di gruppo”	312
6. La partecipazione della società <i>in bonis</i> al concordato preventivo di gruppo: il problema dell’ammissibilità	316
7. Verifica di compatibilità dell’estensione degli effetti del concordato preventivo di gruppo alla partecipante che sia società <i>in bonis</i> : disposizioni <i>creditor friendly</i> e disposizioni <i>debtor friendly</i>	319
8. <i>Segue</i> : la partecipante <i>in bonis</i> soggiace ai doveri ed agli oneri imposti al debitore	320

	<i>pag.</i>
9. <i>Segue</i> : l'accesso della partecipante <i>in bonis</i> alle misure di stabilizzazione degli atti esecutivi e di protezione patrimoniale	322
10. Partecipazione della società <i>in bonis</i> dalla consolidazione procedurale alla parziale consolidazione sostanziale (e ritorno)	325
11. <i>Segue</i> : i soci di società <i>in bonis</i> e la consolidazione	327
12. <i>Segue</i> : qualche riflessione sulla tutela dei creditori della partecipante <i>in bonis</i>	330
13. Conclusioni in prospettiva <i>de jure condendo</i>	335

LE LINEE PERIMETRALI DEI CRITERI NORMATIVI DI QUANTIFICAZIONE DEL DANNO NELLA RESPONSABILITÀ DEGLI AMMINISTRATORI DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Paolo Ghionni Crivelli Visconti

1. Quantificazione del danno e pluralità di criteri normativi	337
2. Violazione dell'obbligo di gestione conservativa e danno risarcibile: l'ambito di applicazione del terzo comma dell'art. 2486 c.c.	342
3. Applicazione estensiva del criterio dei netti e concorrenza con altre tecniche di calcolo	345
4. Il ruolo del criterio del disavanzo fallimentare	351

STALLI DECISIONALI E ROULETTE RUSSA

Giuseppe A. Rescio

1. Introduzione e definizione del tema	355
2. Stallo nelle decisioni degli amministratori: modalità di soluzione interne all'organo (<i>casting vote</i> ; prefigurazione dell'esito)	356
3. <i>Segue</i> : ... ed esterne all'organo (sostituzione di membri; spostamento altrove del potere decisionale)	359
4. Stallo nelle decisioni dei soci: il contesto	362
5. Tecniche di superamento dello stallo nelle decisioni dei soci interne ed esterne al rapporto sociale	363
6. Patti antistallo incidenti sugli assetti proprietari: la diffusione delle <i>Shotgun Clauses</i>	366
7. <i>Roulette</i> russa come conseguenza del mancato rinnovo di un patto parasociale: un caso giurisprudenziale	370
8. La <i>roulette</i> russa statutaria negli orientamenti notarili	375
9. Argomenti per la irrilevanza del valore equo nella <i>roulette</i> russa statutaria	377

pag.

10. Argomenti per la rilevanza del valore equo nella <i>roulette</i> russa statutaria	378
11. Rischi della equa valorizzazione e (limiti di) rilevanza degli interessi correlati all'investimento: riflessi sulla conformazione della clausola	381

NOTE CRITICHE IN TEMA DI RECESSO NEI GRUPPI DI SOCIETÀ

Paolo Piscitello

1. Il problema dell'idoneità del modello normativo alla tutela dei soci esterni	384
2. Diritto di recesso dalla società eterodiretta e modelli di tutela: le fattispecie disciplinate dall'art. 2497- <i>quater</i> , lett. a), c.c.	386
3. <i>Segue</i> . L' <i>exit</i> nell'ipotesi di inizio e cessazione dell'attività di direzione e coordinamento. Il caso Pomellato	391
4. <i>Segue</i> . Alterazione delle condizioni di investimento nella società eterodiretta e recesso del socio	392
5. <i>Segue</i> . Condizioni ostative ed incertezza delle ipotesi di recesso	394
6. Abusi nell'attività di direzione e coordinamento e diritto di <i>exit</i>	397
7. Modello di disciplina e tipologie dei soci di minoranza	399

TRASFORMAZIONE ETEROGENEA E CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ D'IMPRESA

Michele Mozzarelli

1. Ammissibilità della trasformazione in impresa individuale?	402
2. L'ampliamento delle ipotesi di trasformazione	403
3. Il percorso argomentativo della Cassazione	407
4. Le criticità del percorso argomentativo della decisione	408
5. La tesi avanzata dal ricorrente e le sue criticità	411
6. Cancellazione della società e cessazione dell'impresa	411
7. <i>Segue</i> : Impresa in attività e impresa cessata	413
8. <i>Segue</i> : Il piano rimediale	413
9. Alcune conclusioni e uno spunto per ulteriori ricerche	414

ESTINZIONE DELLE SOCIETÀ NELLA RECENTE GIURISPRUDENZA

Marco Speranzin

1. Introduzione	416
2. Ricostruzione sistematica e funzione divisoria nel procedimento di liquidazione e riparto	418

	<i>pag.</i>
3. Iscrizione della cancellazione e sorte dei crediti della società	420
4. Debiti della società e responsabilità: i soci	422
5. <i>Segue.</i> Debiti della società e responsabilità dei liquidatori	427
6. Conclusione	430
GIOVANNI E. COLOMBO: DIECI ANNI DOPO	
Giuseppe B. Portale	431